

La Manovra in Aula**Poletti: «L'Ape social non sarà estesa
Mancano le risorse»**

■ L'Ape Social non sarà estesa, né negli importi né nella platea dei beneficiari: i soldi non ci sono. Chi sperava una maggiore inclusione di lavoratori nel prestito pensionistico sociale, l'unico che permette di andare in pensione in anticipo senza un taglio sull'assegno, si deve dunque rassegnare. «Abbiamo pochissimi margini perché c'è un problema di coperture» spiega il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti. «Su alcuni temi siamo più vicini a dare risposte positive come per opzione donna (ovvero la possibilità per le lavoratrici di andare in pensione prima, ndr) e poi spero che vada in porto l'emendamento per spostare 150 milioni dall'Asdi (l'assegno di disoccupazione, ndr), al fondo per la lotta alla povertà, sono risorse che non sarebbero utilizzate» afferma Poletti al decennale di Assolavoro. «Per la lotta alla povertà avremo a questo punto risorse disponibili di oltre 1 miliardo e mezzo». Inoltre, continua Poletti, «stiamo lavorando per concludere la vicenda esodati per poter dire in maniera definitiva che la vicenda per noi ha una conclusione».

Il ministro ritiene però «prematurato» parlare di una bocciatura degli emendamenti sull'Ape social da parte del Governo. Che infatti rilancia: la sperimentazione dell'Ape e di Rita, la rendita integrativa temporanea anticipata, potrebbe proseguire dopo il 2018. È quanto prevede un emendamento alla legge di bilancio del Pd e della Commissione Lavoro approvato dalla commissione Bilancio. La proposta di modifica prevede che «entro il 10 settembre 2018» il governo trasmetta alle Camere «una relazione sui risultati della sperimentazione» e formuli proposte per «la loro eventuale prosecuzione». Sempre che ci siano i soldi per farlo.

Val. Mac.